

PREMESSA

La Circolare 216 di Banca d'Italia del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, al Capitolo V, al fine di rafforzare la disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB ha introdotto obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

ISA è pertanto tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. E' responsabilità della Società assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

Il presente documento è articolato facendo riferimento alle tavole illustrate nella succitata Circolare 216 sezione XII e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa.

Le tavole per le quali non esistono contenuti informativi di ISA non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono relative al 31 dicembre 2009 e rappresentate in migliaia di euro.

ISA pubblica con cadenza annuale l'informativa al pubblico sul proprio sito internet www.isa-spa.it

INDICE

TAVOLA 1 – Adeguatezza patrimoniale

TAVOLA 2 – Rischio di credito: informazioni generali

TAVOLA 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

TAVOLA 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

TAVOLA 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Tavola 1

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

(a)	<p>ISA ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.</p> <p>Le analisi sono svolte periodicamente dall'Area Amministrazione Finanza e Controllo che supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle metodologie per la gestione dei rischi.</p> <p>Trimestralmente, l'Area Amministrazione Finanza e Controllo analizza la struttura del patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile informando l'Amministratore Delegato delle risultanze e segnalando eventuali criticità.</p> <p>ISA ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo Pilastro e per i rischi quantificabili del secondo Pilastro, in conformità alle metodologie semplificate di determinazione del capitale interno indicate da Banca d'Italia.</p> <p>Per i rischi del primo Pilastro di Basilea 2, la Società utilizza il Metodo Standard semplificato per la misurazione del rischio di credito ed il metodo BIA (<i>Basic Indicator Approach</i>) per la quantificazione del rischio operativo.</p> <p>Relativamente ai rischi non inclusi nel primo pilastro, la Società si avvale di adeguati sistemi di controllo/analisi.</p> <p>L'esposizione complessiva ai rischi di ISA alla data del 31 dicembre 2009, e a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2010, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.</p>
------------	--

Informativa quantitativa

(b)	<i>Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito: 28.228 migliaia di euro.</i>
(c)	<i>Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato: non rilevante. La Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.</i>
(d)	<i>Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi: 2.028 migliaia di euro.</i>
(e)	<i>Ammontare del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2009 i) Patrimonio di base: 510.525 migliaia di Euro ii) Patrimonio supplementare: 0 (zero) iii) Patrimonio complessivo: 510.525 migliaia di Euro</i>
(f)	<i>Coefficiente patrimoniale di base e totale (Tier 1 ratio): 108,52%. corrispondente al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza pari a 510.525 migliaia di Euro e le attività di rischio ponderate pari a 470.463 migliaia di Euro</i>
(g)	<i>Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello: non rilevato. Alla data del 31 dicembre 2009 nel Patrimonio di Vigilanza non figurano elementi patrimoniali qualificabili come di "Terzo Livello".</i>

TAVOLA 2

Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

(a)	<p>i) Ai fini della redazione del Bilancio d'Esercizio 2009, la Società ha effettuato un'analisi di "impairment" sul portafoglio crediti finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.</p> <p>Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra crediti "Performing" e "Non Performing", includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita, mentre sono state considerate "Performing" le rimanenti attività finanziarie.</p> <p>In particolare, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, ed ai fini della valutazione analitica, è stata effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.</p> <p>Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito sono date dalla differenza tra il valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:</p> <ul style="list-style-type: none">a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni finanziati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;b) del tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali o extragiudiziali, procedure concorsuali o non concorsuali ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento.c) del tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso effettivo di rendimento (TIR). <p>Qualora per determinate posizioni di rischio siano intervenuti, nella situazione di solvibilità delle controparti, miglioramenti tali da produrre incrementi del valore atteso di recupero dei crediti o diminuzioni del tempo atteso di recupero, rispetto a quello stimato alla fine del precedente periodo valutativo, devono essere registrate in conto economico le corrispondenti differenze positive tra le riprese di valore sui crediti.</p> <p>La valutazione delle attività non <i>performing</i> include quei crediti classificati come attività deteriorate.</p> <p>Tra le attività deteriorate di ISA sono compresi i crediti scaduti, i crediti ristrutturati e i crediti in sofferenza.</p> <p>Le definizioni di attività deteriorate utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle di vigilanza, in base alla normativa relativa alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7°</p>
------------	--

aggiornamento del 9 luglio 2007.

In particolare, le esposizioni verso la clientela si considerano scadute quando "il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 180 giorni".

Tra le attività in sofferenza vengono compresi tutti quei crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore.

ii) Relativamente alla metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore a livello contabile, la Società valuta le singole posizioni creditizie in base a valutazioni interne "impairment individuale".

Sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

a) previsioni di recupero della posizione effettuate dall'Area Investimenti (INV), stimate in base ad un'analisi di parametri oggettivi (quali ad esempio l'esistenza di garanzie reali, fidejussori solvibili, ...) e determinate in modo analitico, tenendo conto dei seguenti fattori:

- fungibilità dei beni oggetto del finanziamento;
- esistenza o meno di garanzie reali in capo al debitore diretto;
- esistenza di pegni da terzi garanti;
- contenuto patrimoniale in capo al/ai fidejussori;
- linee di fido completamente in bianco o ipotecarie;
- fungibilità / ricollocabilità dei beni ipotecati o dei beni in capo ai garanti;
- fallibilità del debitore diretto e dei suoi garanti;
- consolidamento delle ipoteche e contestualità dei pegni.

Per tutte le operazioni in *default* INV è tenuto a valutare:

- il Valore di Presumibile Realizzo del bene, pari alla perizia di pronto realizzo a 6 mesi con la possibilità di valutare un ulteriore abbattimento stimato intorno al 10%;
- l'esigibilità del rischio netto.
- Il valore di recupero complessivo è dato dalla somma di queste due componenti.

b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica, e pertanto valorizzati analiticamente in relazione alle seguenti componenti:

- presunto realizzo del bene;
- tempo di recupero del credito: e il tempo necessario, dalla data di ingresso in *default*, per il recupero del credito residuo, tenuto conto anche delle eventuali garanzie diverse da quella ipotecaria.

c) tassi di attualizzazione "storici" rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a incaglio o sofferenza.

Informativa quantitativa

(b) *Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte.*
(Valori in migliaia di euro espressi al lordo delle rettifiche di valore)

Principale tipologia di esposizione	Principale tipologia di controparte			
	Voce	Crediti per finanziamenti	Altre esposizioni	Crediti v/banche
1. Attività in bonis		177.775	50.284	196.415
2. Attività deteriorate		0	0	0
2.1 Sofferenze		2.798	0	0
2.2 Attività incagliate		2.801	0	0
2.3 Attività ristrutturate		1.785	0	0
2.4 Attività scadute		0	0	0
Totale		185.159	50.284	196.415

(c) *Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizioni.*
(Valori in migliaia di euro espressi al lordo delle rettifiche di valore)

Aree Geografiche	Attività in bonis	Attività deteriorate	Totale
Nord Italia	123.632	0	123.632
Centro Italia	11.170	0	11.170
Sud Italia e Isole	48.627	19.076	67.703
Totale	183.428	19.076	202.504

(d) *Distribuzione per settore economico e per controparte delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizioni e, se necessario, ulteriori dettagli.*
(Valori in migliaia di euro espressi al netto delle rettifiche di valore)

Tipologie di esposizioni	Distribuzione per settore economico/tipo di controparte			
	Crediti v/clientela			Crediti v/banche
Voce	Crediti verso imprese per finanziamenti	Crediti verso imprese per altre esposizioni	Crediti verso enti pubblici	
1. Attività in bonis	177.775	50.284	0	196.415
2. Attività deteriorate	0	0	0	0
2.1 Sofferenze	2.798	0	0	0
2.2 Attività incagliate	2.801	0	0	0
2.3 Attività ristrutturate	1.785	0	0	0
2.4 Attività scadute	0	0	0	0

(e) *Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione*
(Valori in migliaia di euro espressi al netto delle rettifiche di valore)

Principale tipologia esposizione	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 10 anni	Durata Indeterminata	Totale
1. Attività in bonis	1.070	8.833	9.071	78.661	80.139	0	177.775
2. Attività deteriorate	0	0	0	0	0	7.384	7.384
2.1 in sofferenza	0	0	0	0	0	2.798	2.798
2.2 incagli	0	0	0	0	0	2.801	2.801
2.3 ristrutturate	0	0	0	0	0	1.785	1.785
2.4 scadute	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.070	8.833	9.071	78.661	80.139	7.384	185.159

(f) Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- (i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
- (ii) rettifiche di valore complessive;
- (iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

(Valori in migliaia di euro)

Voce	Valore lordo 31/12/2009	Rettifiche di valore		Valore netto 31/12/2009
		effettuate nel 2009	complessive al 31/12/2009	
Sofferenze				
Crediti verso imprese per finanziamenti	9.958	-24	-7.160	2.798
Incagli				
Crediti verso imprese per finanziamenti	4.668	-975	-1.867	2.801
Ristrutturate				
Crediti verso imprese per finanziamenti	4.450	687	-2.665	1.785
Scadute				
Crediti verso imprese per finanziamenti	0	0	0	0
Totale attività deteriorate	19.076	-312	-11.692	7.384

(g) Ammontare per aree geografiche significative delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente.

(Valori in migliaia di euro espressi al netto delle rettifiche di valore)

Aree Geografiche	In sofferenza	Incagliate	Ristrutturate	Scadute	Totali deteriorate
Nord Italia	0	0	0	0	0
Centro Italia	0	0	0	0	0
Sud Italia e Isole	9.958	4.668	4.450	0	19.076
TOTALE	9.958	4.668	4.450	0	19.076

(h) *Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.*

La dinamica delle rettifiche effettuate nel 2009 a fronte delle esposizioni deteriorate è dettagliata al punto precedente (a).

(Valori in migliaia di euro)

Voce	Saldo iniziale rettifiche di valore al 01/01/2009	Cancellazioni al 31/12/2009	Rettifiche di valore al 31/12/2009	Riprese di valore al 31/12/2009	Saldo finale rettifiche di valore al 31/12/2009
1. Specifiche					
<i>In Bonis</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	7.675	-2.376	395	-883	4.811
<i>In sofferenza</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	4.909	0	2.251	0	7.160
<i>Incagli</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	0	0	1.867	0	1.867
<i>Ristrutturate</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	3.352	0	0	-687	2.665
<i>Scadute</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	942	-942	0	0	0
2. Di portafoglio					
<i>In Bonis</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	355	0	487	0	842
<i>In sofferenza</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	0	0	0	0	0
<i>Incagli</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	0	0	0	0	0
<i>Ristrutturate</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	0	0	0	0	0
<i>Scadute</i>					
Crediti verso imprese per finanziamenti	0	0	0	0	0
Totale	17.233	-3.318	5.000	-1.570	17.345

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

(a)	<p>Nella determinazione del requisito patrimoniale per far fronte al Rischio di Credito e di controparte, la Società a partire dalla data contabile del 31 dicembre 2009, ha utilizzato le nuove regole denominate Basilea 2 con applicazione del cosiddetto metodo "Standard", che prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli regolamentari") in base alla natura della controparte.</p> <p>Ai fini della segnalazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali, per il calcolo del rischio di credito e di controparte, la Società ha applicato al proprio asset di bilancio, i fattori di conversione e di ponderazione stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla Vigilanza Prudenziale per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale (circ. n. 216).</p> <p>ISA, non svolgendo un'attività di raccolta del risparmio presso il pubblico, ha computato inoltre, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, un assorbimento del patrimonio di vigilanza pari al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.</p>
------------	--

Informativa quantitativa

(b) La tabella seguente rappresenta il rischio di credito ponderato (suddiviso per tipologia di controparte creditizia) ed il relativo assorbimento patrimoniale.

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli di esposizioni	Consistenze al 31/12/2009	
	Valore della esposizione	Attivo ponderato
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.001.825	0
- classe di merito creditizio 1	7.001.825	0
- classe di merito creditizio 2	0	0
- classe di merito creditizio 3	0	0
- classi di merito creditizio 4 e 5	0	0
- classe di merito creditizio 6	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	201.421.515	40.284.303
- classe di merito creditizio 1	201.421.515	40.284.303
- classe di merito creditizio 2	0	0
- classe di merito creditizio 3	0	0
- classi di merito creditizio 4 e 5	0	0
- classe di merito creditizio 6	0	0
Esposizioni verso o garantite da Imprese	108.358.997	99.086.772
- classe di merito creditizio 1	108.358.997	99.086.772
- classe di merito creditizio 2	0	0
- classi di merito creditizio 3 e 4	0	0
- classi di merito creditizio 5 e 6	0	0
Esposizioni al dettaglio	131.707.878	98.748.587
Esposizioni scadute	7.384.134	7.384.134
Altre esposizioni	224.959.072	224.959.072
Totale	680.833.421	470.462.869

Tavola 6

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

(a)	<p>i) Gli impieghi della società nel portafoglio immobilizzato sono rappresentati unicamente da obbligazioni corporate ordinarie a tasso variabile acquistate nel novembre del 2006 con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• emittente: Banca CR Firenze S.p.A.;• tasso : Euribor 6 mesi + 0,15 annuale;• rimborso: maggio 2013;• prezzo di acquisto: 5.000 migliaia di euro. <p>iii) La Società monitora, ogni trimestre, la gestione del rischio di tasso.</p>
------------	---

Informativa quantitativa

(b)	<p>La Società in fase di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) ha determinato un indice di rischio (in base a quanto previsto dall'Allegato M della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007) finalizzato a determinare l'entità della variazione del tasso di interesse.</p> <p>Dal calcolo effettuato al 31.12.2009, ISA non risulta essere esposta al rischio di tasso d'interesse in maniera rilevante, con un rischio complessivo di 6.729 migliaia di euro, pari all' 1,318% del patrimonio di vigilanza, e di 13.453 migliaia di euro pari al 2,635% in condizioni di stress, in cui è stato ipotizzato uno shift parallelo di 200 punti base della curva dei tassi. In entrambi i casi, infatti, ISA risulta essere ben al di sotto della soglia di rilevanza regolamentare del 20%.</p>
------------	---

Tavola 7

Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

(a)	<p>i) ISA detiene nel proprio portafoglio due operazioni di investimento a condizioni di mercato. In entrambi i casi il contratto d'investimento prevede che ISA ottenga una remunerazione minima che, nel caso non venga corrisposta dalle partecipate sotto forma di dividendi, viene comunque riconosciuta dai patti di way out, in sede di realizzo.</p> <p>ii) Relativamente alle tecniche di contabilizzazione tali operazioni sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato e iscritte alla voce "Crediti".</p>
------------	---

Informativa quantitativa

(b)	<p><i>Valore di bilancio e fair value:</i></p> <p><u>Conserve Italia</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Valore contabile al 31 dicembre 2009: 32.601 migliaia di euro• Fair value al 31 dicembre 2009: 32.969 migliaia di euro• Tasso di interesse effettivo annuale: 1,854 %• Ammontare complessivo dei flussi finanziari stimati: 34.450 migliaia di euro. <p><u>GIV Verona S.p.A.</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Valore contabile al 31 dicembre 2009: 10.920 migliaia di euro• Fair value al 31 dicembre 2009: 10.909 migliaia di euro• Tasso di interesse effettivo annuale: 4,294 %• Ammontare complessivo dei flussi finanziari stimati: 14.055 migliaia di euro.
------------	--